

# AUTONOMIA REGIONE LOMBARDIA

## MOZIONE

**Oggetto: Mozione di sostegno al percorso dell'Autonomia lombarda ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione**

Il Consiglio Comunale di \_\_\_\_\_

### *Visti*

l'articolo 5 della Costituzione in cui è sancito che "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali" e altresì "adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento";

l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione che afferma "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con Legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli Enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119";

l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione che per quanto attiene alle materie negoziabili, individua tutte le competenze legislative concorrenti e tre competenze legislative esclusive dello Stato (l'organizzazione della giustizia di pace, le norme generali sull'istruzione e sulla tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali);

l'articolo 117 della Costituzione che, ai commi secondo e terzo, elenca, rispettivamente, le materie che ricadono nella competenza legislativa esclusiva dello Stato e quelle riconducibili alla competenza legislativa regionale concorrente;

l'articolo 118 della Costituzione che, nella ripartizione delle competenze amministrative tra i diversi livelli di governo indicati all'articolo 114 (Comuni, Province, Città Metropolitane, Regioni e Stato), richiama i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, che il legislatore statale e i legislatori regionali sono tenuti a rispettare;

l'articolo 119 della Costituzione che riconosce alle Regioni e agli enti locali autonomia finanziaria di entrata e di spesa nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci e ne prevede il

concorso ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea;

sempre l'articolo 119 della Costituzione che stabilisce, al secondo comma, «I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome [...]». Dispongono altresì di partecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio e al fondo perequativo; tributi che «consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite»;

la Legge 7 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014) all'articolo 1, comma 571, stabilisce che «anche ai fini di coordinamento della finanza pubblica, il Governo si attiva sulle iniziative delle regioni presentate al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per gli affari regionali ai fini dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione nel termine di sessanta giorni dal ricevimento»;

l'articolo 14 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) che prevede «con la legge con cui si attribuiscono, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, forme e condizioni particolari di autonomia a una o più regioni si provvede altresì all'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie, in conformità all'articolo 119 della Costituzione e ai principi della presente legge»;

lo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia, all'articolo 14, terzo comma, lettera g), stabilisce che spetta al Consiglio regionale deliberare in merito all'iniziativa e alla definitiva conclusione dell'Intesa con lo Stato di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;

la Deliberazione del Consiglio regionale del 17 febbraio 2015, n. X/638 «Indizione di referendum consultivo concernente l'iniziativa per l'attribuzione a Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione» che ha approvato l'indizione del referendum consultivo territoriale, ai sensi degli articoli 25 e seguenti della Legge regionale n. 34 del 1983, ai fini dell'espressione di un voto popolare sul seguente quesito: «Volete voi che la Regione Lombardia, in considerazione della sua specialità, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e con riferimento a ogni materia legislativa per cui tale procedimento sia ammesso in base all'articolo richiamato?»;

### *Premesso che*

non esiste una legislazione nazionale che indichi specificatamente la procedura da seguire nel corso della trattativa tra lo Stato e la Regione per definire l'Intesa;

### *Preso atto*

degli esiti del Referendum consultivo che si è svolto il giorno 22 ottobre 2017 e che ha visto la partecipazione di 3.030.748 elettori (pari al 38,74% degli aventi diritto al voto in Lombardia), il 95,10% dei quali si è espresso a favore del quesito referendario proposto;

della Deliberazione del Consiglio regionale della Lombardia del 7 novembre 2017, n. X/1645 (Risoluzione n. 97) ad oggetto «Risoluzione concernente l'iniziativa per l'attribuzione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma», approvata in Aula con 67 voti favorevoli, 4 contrari e un astenuto su 72 Consiglieri votanti, nella quale l'Assemblea consiliare ha richiesto l'autonomia con le relative risorse sulle ventitré materie negoziabili;

### *Ricordato che*

il Presidente di Regione Lombardia, a seguito dell'approvazione della Risoluzione n. 97 del 7 novembre 2017, n. X/1645, da parte del Consiglio regionale della Lombardia, con comunicazione indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri ha chiesto formalmente di aprire la trattativa prevista dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;

il Presidente del Consiglio dei Ministri, ritenuta l'istanza compatibile con quanto previsto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, ha incaricato il Sottosegretario con delega agli Affari regionali e Autonomie di dare avvio al negoziato;

il 9 novembre 2017 si è tenuta la seduta di insediamento e di avvio del negoziato tra il Governo e la Regione Lombardia, ex articolo 116, terzo comma, della Costituzione;

il 17 novembre 2017 a Bologna e il 21 novembre 2017 a Milano si sono insediati i tavoli di lavoro che hanno esaminato le materie ritenute di prioritario interesse regionale:

tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali,  
valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali,  
tutela del lavoro,  
ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi,  
commercio con l'estero,  
tutela della salute,  
rapporti internazionali e con l'Unione europea,  
istruzione,  
coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario,  
previdenza complementare e integrativa,  
grandi reti di trasporto e di navigazione,  
protezione civile,  
governo del territorio,  
ordinamento sportivo;

il 28 febbraio 2018 è stato sottoscritto tra il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli Affari regionali e le Autonomie Gianluca Bressa e il Presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni l'«Accordo preliminare in merito all'Intesa prevista

dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Lombardia» che rappresenta la cornice nella quale definire l'Intesa tra lo Stato e la Regione per stabilire le ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia attribuite con legge dello Stato, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, su proposta del Governo;

il 15 Maggio 2018 con Deliberazione n. XI/16, il Consiglio regionale della Lombardia ha impegnato la Giunta lombarda affinché “vengano promosse tutte le azioni conseguenti all'Accordo preliminare sottoscritto lo scorso 28 febbraio 2018, inteso quale punto di partenza per riaprire subito la trattativa e che vengano tempestivamente approfonditi i più ampi margini di autonomia riguardanti le cinque materie indicate nell'Accordo preliminare sottoscritto il 28 febbraio 2018 (tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, tutela della salute, istruzione, tutela del lavoro, rapporti internazionali e con l'Unione europea) e le relative risorse;

il 29 maggio 2018 è stato sottoscritto da Regione Lombardia, ANCI ed UPL un protocollo per una azione comune ai fini del riavvio del confronto con il Governo circa l'attribuzione a Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, 3° comma della Costituzione;

è stata condivisa l'opportunità di limitare il negoziato, nella sua prima fase, ad alcune materie (tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, tutela della salute, istruzione, tutela del lavoro, rapporti internazionali e con l'Unione europea), fermo restando che rimane «impregiudicata» la possibilità di estendere, in un secondo momento, il negoziato anche alle altre materie costituzionalmente previste;

### *Considerati, in particolare,*

le disposizioni generali dell'«Accordo preliminare in merito all'Intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Lombardia» nella parte in cui all'articolo 4 - Risorse stabilisce le modalità per l'attribuzione delle risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie all'esercizio di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia e nella parte in cui sempre all'articolo 4, punto c) stabilisce che tali risorse saranno disciplinate dall'Intesa, in termini «di fabbisogni standard, che dovranno essere determinati entro un anno dall'approvazione dell'Intesa e che progressivamente, entro cinque anni, dovranno diventare, in un'ottica di superamento della spesa storica, il termine di riferimento, in relazione alla popolazione residente e al gettito dei tributi e al gettito dei tributi maturati nel territorio regionale in rapporto ai rispettivi valori nazionali, fatti salvi gli attuali livelli di erogazione dei servizi»

i contenuti dell'Ordine del Giorno del 15 maggio 2018, approvato all'unanimità dal Consiglio regionale della Lombardia, nella parte in cui impegna il Presidente della Regione affinché «vengano promosse tutte le azioni conseguenti all'accordo preliminare del 28 febbraio 2018, inteso quale punto di partenza per riaprire subito la trattativa su tutte le 23 materie negoziabili» e nella parte in cui impegna il Presidente della Regione «a definire, nell'intesa con il Governo, il complessivo assetto delle potestà normative, con la definizione di rapporti chiari tra legislazione, potere regolamentare e relative funzioni amministrative, inserendo delle clausole di garanzia a favore dell'autonomia ottenuta rispetto alle successive leggi statali, anche di stabilità o di coordinamento della finanza pubblica, in osservanza del principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, affinché siano salvaguardati livelli adeguati di risorse

finanziarie correlate alle competenze acquisite per non vanificare l'obiettivo di mantenere l'autonomia conseguita», recepita nell'Accordo preliminare del 28 febbraio 2018

*Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale*

- A condividere quanto in premessa e a sostenere l'azione di Regione Lombardia nell'ambito della trattativa con il Governo per sottoscrivere in tempi brevi l'intesa con lo Stato ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
- a trasmettere la presente Deliberazione al Presidente della Giunta Regionale lombarda e al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia.